

il caso

BEPPE MINELLO

Meno antenne ma molto più alte. Il progetto per risolvere il problema dell'inquinamento elettromagnetico provocato dalla foresta di antenne tv e radio che svettano sul Colle della Maddalena sembra essere, per dirla con la saggezza popolare, un «taccone peggiore del buco». Questa, almeno, è l'impressione avuta dai consiglieri comunali che, ieri, hanno affrontato in commissione Ambiente, il delicato tema che si trascina, non a caso, da un ventennio. Perché l'unica soluzione percorribile sarebbe quella di alzare le antenne in modo da allontanare le radiazioni dal piazzale del faro e, soprattutto, dalle case che sorgono sulla collina di Pecetto.

Cento fra radio e tv

Ma alzarle significa passare dagli attuali 40 metri di altezza delle antenne a qualcosa compreso fra 85 e 110 metri per due impianti e anche fino a 120 metri per l'ultima antenna, quella che sorge più verso Pecetto. Insomma, le onde elettromagnetiche in questo modo passerebbero sopra le aree abitate per andare a fare il loro dovere di diffusione dei segnali tv e radio nel resto della Provincia e fino all'Alessandrino: dalla Maddalena trasmettono quasi cento fra radio e tv. A restare offeso sarebbe però lo skyline della collina e, va da sé, di Torino. «Valutiamo bene questo aspetto prima di ogni decisione» ha ammonito Maurizio Trombotto di Sel le cui parole hanno

40

metri
I tralicci che svettano oggi sul Colle della Maddalena sono alti appena 40 metri



REPORTERS

Sul colle della Maddalena il contestato progetto

Lo skyline minacciato da torri alte 120 metri

Misura contro l'inquinamento elettromagnetico

trovato tutti d'accordo. Silvio Viale, radicale nel Pd, ha messo però i presenti di fronte alla dura realtà: «Dev'essere chiaro che se si vuole eliminare l'inquinamento bisogna alzare 'ste antenne, panorama rovinato compreso. Non ci sono alternative». Per la verità, Vittorio Bertola, capogruppo grillino, ha sostenuto che se le imprese radiotelevisive volessero «potrebbero immaginare di fare arrivare i loro segnali non solo dalla collina torinese ma magari piazzando ripetitori in altri punti strategici del Torinese e del Piemonte».

«Camuffiamo le antenne»

A cercare una mediazione, cioè una soluzione che tenga conto della salute dei cittadini e l'aspetto, diciamo, estetico, è stato l'assessore all'Ambiente, Enzo La Volta, il quale ha spiegato che «il progetto permetterà di ridurre il numero delle antenne che svettano non solo alla Maddalena ma anche a Superga. Inoltre, il loro rifacimento permetterà di ammodernarle anche dal punto di vista tecnologico. Oggi è possibile ridurre i «lobi», cioè le paravvole che si vedono spuntare dai tra-

licci». Un'opportunità che potrebbe tornare utile per modellare i tralicci in modo da renderli meno «evidenti». La Volta ha portato l'esempio di un traliccio piazzato vicino al cimitero di Moncalieri camuffato da cipresso. Insomma, c'è da lavorare. Ciò che è da risolvere è la quantità di onde elettromagnetiche che invadono la zona: nel piazzale Faro, solitamente deserto, 12 volte la quantità di v/m (volt su metro) permessa dalla legge, mentre nelle case l'onda è 6 volte la soglia di pericolo.